

Riapertura della discarica di Imer le famiglie scrivono a Mattarella: «È un insulto al nostro territorio»

Non demordono le famiglie dei Masi di Imer, in Primiero, che da giorni lottano contro la riapertura della discarica. Dopo le proteste e le raccolte di firme, ora il comitato delle famiglie punta in alto. E si rivolge al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per chiedere di intervenire sulla questione. Una lettera, quella inviata al Capo dello Stato, che le famiglie hanno voluto colorare con i disegni e i messaggi dei bambini che vivono nelle zone accanto alla discarica, oltre che con le fotografie e le immagini delle proteste che hanno caratterizzato la vita della valle nelle ultime settimane. «La piccola frazione dei Masi di Imer — si legge nel documento inviato in questi giorni a Roma — rivolge un ulteriore, estremo e accorato appello a lei, nostro amato presidente, dopo quasi quattro mesi di lotta contro la riapertura della discarica, rimasta inattiva per 40 anni. Vogliamo renderla partecipe delle nostre fondate preoccupazioni per il futuro del nostro prezioso ambiente naturale». Alla base della protesta, ricordano i firmatari, la vicinanza della discarica alle case dei Masi, con il rischio di un aumento dell'inquinamento atmosferico a causa del conferimento dei rifiuti. «Non possiamo permettere questa grande ingiustizia, un ulteriore insulto a un territorio che tanto ha già pagato in passato. Le soluzioni alternative possono essere trovate se c'è la volontà politica di farlo», scrive il comitato a Mattarella.